



SHOAH: NOI NON DIMENTICHIAMO

DI **LORENZO FAZIO** E **MATTIA TOMEI** 12 ANNI,
CON LA COLLABORAZIONE DI **ELSA PEZZUTI**, 16 ANNI

Il 27 gennaio scorso è stato celebrato il *Giorno della Memoria* per ricordare i 6 milioni di vittime dell'olocausto, genocidio perpetrato in Europa ai danni di ebrei, zingari, omosessuali, malati di mente, disabili e dissidenti politici, durante il regime di Adolf Hitler alleato con l'Italia di Benito Mussolini.

I deportati venivano condotti nei campi di concentramento e di sterminio attraverso le ferrovie europee, dopodiché venivano sottoposti a lavori sfiancanti e poi uccisi brutalmente.

Una delle storie che ci ha maggiormente colpiti e di cui vogliamo parlarvi è quella della bambina ebrea Anna Frank, autrice del celebre diario pubblicato postumo in tutto il mondo. Fu deportata a soli tredici anni nel campo di concentramento di Auschwitz dove fu rinchiusa assieme alla madre (morta qualche mese dopo di inedia) e alla sorella Margot. Fu poi trasferita, insieme alla sorella, in un altro campo dove morirono entrambe tre settimane prima della liberazione da parte dei russi. Si salvò solo il padre, che decise di far pubblicare il diario della figlia ritrovato poco dopo nella baracca ad Auschwitz.

Ora qualcuno potrebbe pensare: "ma la shoah è avvenuta anni fa, perché se ne parla ancora?".

Sì, è necessario parlarne ancora, perché è nostro dovere ricordare e perché ogni giorno centinaia di piccole e grandi "shoah" si consumano ancora in tante parti del mondo spesso nella nostra totale indifferenza.

Ricordare è necessario affinché situazioni brutali come queste non si ripresentino mai più.

Ricordare ci aiuta a riflettere e a coltivare in noi ideali di pace e giustizia.

Quando l'uomo riuscirà a far sì che il passato possa essere per lui uno strumento che lo aiuti a vivere più umanamente il presente?

SEGUE A PAGINA 2

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

DI **DANIELA CICCONE** 12 ANNI, CON LA COLLABORAZIONE DI
RAMONA BARTOS 16 ANNI

Il 29 gennaio del 2015 si sono svolte le elezioni per il dodicesimo Presidente della Repubblica Italiana. Dopo le dimissioni di Giorgio Napolitano, che ora è diventato senatore a vita, è stato eletto Sergio Mattarella, il quale in passato ha ricoperto le cariche di: Giudice della Corte Costituzionale, Ministro della Difesa, Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Ministro della Pubblica Istruzione e Ministro per i Rapporti con il Parlamento.

Mattarella è stato eletto dal Parlamento in seduta comune, cioè sia dai componenti della Camera che del Senato, a cui si aggiungono alcuni delegati eletti dai consigli regionali che sono spesso chiamati dalla stampa "Grandi Elettori".

L'elezione del presidente della Repubblica avviene presso la Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio. Si vota con scrutinio segreto. Nei primi due scrutini occorre la maggioranza di due terzi, dalla quarta votazione in poi basta la maggioranza assoluta (51%).

Secondo l'articolo 84 della Costituzione può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto 50 anni d'età e goda dei diritti civili e politici.

L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica.

Sergio Mattarella è stato eletto al quarto scrutinio con 665 voti ed è il primo siciliano a ricoprire questa carica. È uno dei più onorevoli giuristi italiani e politici. Dal 1983 al 2008 è stato deputato prima della Democrazia Cristiana poi del Partito Popolare Italiano, in seguito della Margherita e infine del Partito Democratico.

Uno dei compiti del Presidente della Repubblica è quello di vigilare sul rispetto della Costituzione quindi è il garante dell'indipendenza e dell'integrità della nazione, deve essere *super partes*, imparziale, deve assumere cioè una posizione neutrale, deve garantire il funzionamento dello Stato e coordinare l'attività esercitata dagli altri orga-

SEGUE A PAGINA 2

I SETTANT'ANNI DI BOB MARLEY

DI **GIULIO D'ATTILIO**, 15 ANNI

"La mia musica vivrà in eterno. Forse è stupido dirlo, ma quando sono sicuro delle cose, io le dico. La mia musica vivrà per sempre" **BOB MARLEY**
Il 6 febbraio tutto il mondo ha festeggiato i 70 anni del cantautore, chitarrista e attivista giamaicano Bob Marley.

Grazie a Bob Marley il genere musicale Reggae, con il quale viene identificato, fu apprezzato in tutto il mondo. Bob nasce il 6 febbraio 1945 in Giamaica, da padre britannico e madre giamaicana. A 15 anni lascia la scuola e decide di lavorare come saldatore. Un amico di famiglia lo indirizzò alla musica e al canto e all'età di 17 anni scopre di voler diventare un rasta! Nel 1964 un

SEGUE A PAGINA 2

CALCIO: VALLE ATERNO-FOSSA

DI **FRANCESCO MIRCO**, 12 ANNI

Sul territorio aquilano ci sono diverse squadre e associazioni sportive. L'associazione di cui vogliamo parlare è quella della Valle Aterno Fossa che si divide in categorie come tutte le altre associazioni. La categoria dei giovanissimi è quella di cui fanno parte alcuni ragazzi della Scuola Media di San Demetrio e di Barisciano. L'allenatore è Ciro un ragazzo di 29 anni. Abita a sant'Eusanio Forconese, un paesino in provincia dell'Aquila. Lui ha molte passioni ma quella che preferisce e alla quale dedica più tempo è il calcio. Lui gioca in una squadra di nome Forconia con il ruolo di portiere. Ha iniziato a giocare all'età di 6 anni. La sua

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

Il Presidente...



ni. I compiti del Presidente sono disciplinati dagli articoli che vanno dal numero 83 al numero 91 della Costituzione.

La storia della repubblica del nostro paese è piuttosto recente: con il referendum popolare del 2 giugno 1946 gli italiani furono chiamati a votare, per la prima volta anche le donne, per scegliere tra repubblica e monarchia. Il 54,35% degli elettori scelse la Repubblica. Venne eletta anche un'Assemblea Costituzionale con il compito di eleggere il Capo provvisorio dello Stato e scrivere la nuova carta Costituzionale.

In quell'occasione fu nominato Enrico De Nicola il quale assunse il titolo di primo Presidente della Repubblica Italiana con l'entrata in vigore della Costituzione, il 1 Gennaio 1948.

Tutto il nostro ordinamento legislativo si fonda sui principi della Costituzione che è l'insieme delle leggi fondamentali del nostro Stato.

Il primo articolo della Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro. Significa che il potere appartiene al popolo che lo esercita attraverso i suoi rappresentanti eletti. Gli altri principi importanti della Costituzione sono, il diritto alla libertà, il principio di uguaglianza e il riconoscimento dei diritti fondamentali quali l'istruzione, il lavoro e la protezione sociale. Fino a oggi nessuna donna è stata mai eletta Presidente della Repubblica Italiana.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Valle Aterno-Fossa

prima associazione è stata proprio la Valle Aterno e il suo allenatore è stato Massimo De Rosa.

Ciro ha praticato molti sport ma solo il calcio gli ha dato una forte passione. Oggi, oggi, è un ragazzo molto simpatico che sta facendo un ottimo lavoro con il settore giovanile della sua società. Infatti, grazie a lui, la Valle Aterno sta disputando un ottimo campionato.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Shoah...



Solo quando tutti noi sapremo ricordare nel modo giusto.

A questo proposito diamo ascolto alle parole di Primo Levi, anche lui deportato nei campi di concentramento e sopravvissuto:

*Voi che vivete sicuri
nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
il cibo caldo e visi amici:
considerate se questo è un uomo
che lavora nel fango
che non conosce pace
che lotta per un pezzo di pane*

CONTINUA DALLA PRIMA:

I 70 anni di Bob...

fondò gruppo che prese il nome di "The Wailers" e Marley divenne il leader del gruppo, il cantante e chitarrista e l'autore della maggior parte dei testi. Il gruppo ebbe molto successo e i Wailers vennero proposti come miglior gruppo nazionale. Purtroppo nel 1974 il gruppo si sciolse dato che ognuno dei tre componenti fondamentali provò a continuare la propria carriera come solista. Nonostante lo scioglimento della band, Bob Marley continuò a suonare sotto il nome di "Bob Marley & the Wailers". Nel 1975 Marley irruppe sul mercato internazionale con il suo primo storico singolo "No Woman, No Cry". Nel 1976 registrò gli album Exodus e Kaya; Exodus includeva singoli come la famosa "Jammin'", "One Love", "Three little birds", "Waiting in Vain" e "Exodus". Ricordiamo anche i singoli "Could you be loved", "Is this love", "I shot the Sheriff" e "Get up stand up".

Bob Marley muore a Miami l'11 Maggio 1981. Negli anni Sessanta e Settanta è riuscito a diffondere tramite le sue canzoni valori pacifisti e di riscatto dall'oppressione che suonano come un monito per tutto il mondo, raggiungendo tra la sua gente e nella comunità della musica pop lo status di poeta e musicista mistico.

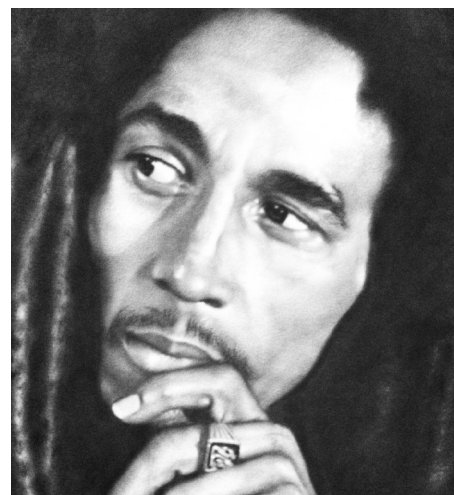
L'impegno politico e sociale diventa parte

*che muore per un sì o per un no
considerate se questa è donna,
senza capelli e senza nome
senza più forza di ricordare
vuoti gli occhi e freddo il grembo
come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
vi comando queste parole.
Scolpi tele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
coricandovi alzandovi;
ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
la malattia vi impedisca,
i vostri nati torcano il vostro viso da voi.*

della vita di Marley tanto che con le sue canzoni trasmette a tutto il mondo idee di pace e libertà.

Però con "Get up stand up", un invito alla battaglia per i diritti civili e "I shot the sheriff", sorta di rivolta contro i soprusi della legge, Marley assume toni più combattivi. Nonostante ciò Marley continua a scrivere canzoni aspirando all'amore e alla pace, rinunciando ai toni ribelli.

Dopo quasi 34 anni dalla sua morte possiamo dire che sì, la sua musica vivrà in eterno, vivrà per sempre. Il suo messaggio attraverso la musica trascende le barriere culturali, linguistiche e religiose, echeggiando ancora oggi in tutto il mondo, con la stessa forza di quando lui era ancora in vita.



FRANCOFORTE: WORKSHOP SCRITTURA

DI SILVIA CERCARELLI, 14 ANNI

Il giorno 21 Febbraio la libreria Maccarrone (L'Aquila) ha ospitato lo scrittore, nonché sceneggiatore e giornalista italiano Franco Forte, per la presentazione del suo ultimo romanzo: *"Ira Domini"*.

Durante lo stesso giorno e il seguente, l'autore ha inoltre tenuto un workshop di scrittura (seminario di studio e approfondimento delle tecniche stilistiche) rivolto ad aspiranti scrittori dalle esperienze eterogenee. *"Ira Domini"* è un romanzo ambientato nella Milano del 1500, ai tempi del Ducato di Spagna e di Carlo Borromeo. L'autore si dice entusiasta circa la realizzazione del suo ultimo scritto, in quanto rivela di aver trovato particolarmente affascinante lo studio del periodo storico in cui è ambientato: un'epoca probabilmente poco valorizzata o conosciuta in maniera fumosa e principalmente attraverso i testi scolastici. La grandezza di questo autore, conoscitore appassionato del mondo classico, risiede nella capacità di far immergere il lettore nel cosiddetto "contesto storico", arricchendo la narrazione di tante piccole curiosità e infiniti dettagli che costituiscono di fatto la vera Storia. Inizialmente i personaggi appaiono romanziati, diversi da quelli presentati dalla storia classica, ma in realtà sono verosimili poiché l'autore si basa sulle fonti storiche. Una delle sue opere più note è sicuramente *"Roma in fiamme"*, ambientata ai tempi della dinastia Giulio - Claudia. L'autore analizza approfondi-

ditamente questa fase storica e la propone in una versione insolita, evidenziando emozioni e sensazioni dei personaggi in modo da coinvolgere intensamente il lettore. Di fatti anche i giovanissimi trovano piacevole "studiare" la storia attraverso i libri di Forte il cui principale obiettivo è quello di appassionare e di divertire.

L'autore, durante gli incontri, si è mostrato particolarmente disponibile al dialogo con l'uditorio, rispondendo alle tante domande che gli sono state poste, soprattutto sulla funzione della scrittura anche come strumento di insegnamento. Egli ritiene che non sia più possibile scrivere di storia come si usava anni addietro, attraverso saggi o trattati, perché le nuove generazioni, nate nell'epoca della tecnologia, della novità e dell'immediatezza, non vogliono, o forse non sono più in grado, di imparare la storia attraverso scritti che conferiscono al passato l'etichetta dello stantio. Attraverso i romanzi di Forte i ragazzi hanno la possibilità di comprendere come quei personaggi, che si è costretti a studiare dai libri di scuola e che appaiono tanto distanti dalle nostre realtà, siano state persone che seppure in epoche lontane hanno combattuto battaglie in difesa di ideali analoghi a quelli odierni. Nerone, protagonista della sopracitata *"Roma in fiamme"*, è un personaggio nel quale il lettore adolescente si riconosce facilmente, poiché è poco più che bambino

e soffre, gioisce, ama, prega e combatte, proprio come ogni adolescente della società odierna. È l'apalissiano puntualizzare la differenza del contesto ma, nonostante si confrontino due civiltà intervallate da secoli di storia e progresso, è affascinante osservare come le sensazioni dell'animo umano rimangano inalterate nel tempo.

Nel corso della conferenza Forte ha ribadito il suo intento di creare (qualora essi siano inventati), personaggi sempre alternativi che, nonostante il peso della loro storia, siano ancora in grado di stupire. Uno dei personaggi del suo ultimo romanzo ad esempio, è una donna chiamata Isabella Landolfi (il suo nome è stato scelto a seguito di un'accurata ricerca sui nomi reali delle nobildonne dell'epoca), che si rivela emblema di una nobiltà femminile molto più emancipata di quanto il lettore odierno potrebbe immaginare.

L'autore ha infine affermato che nelle sue letture non si lascia vincolare da preferenze di generi e, sia per dovere che per piacere, legge di tutto, anche se fra i suoi autori preferiti riconosce Calvino e Dostoevskij. Biasima inoltre la triste abitudine tutta italiana di leggere scritti internazionali scelti dai lettori senza la minima selezione e rifiutando di conoscere molti dei capolavori del proprio Paese.

INTERVISTA A UN INSEGNANTE DI PIANOFORTE

DI MASSIMO BARONE 12 ANNI, CON LA COLLABORAZIONE DI SILVIA PORRELLI

Durante la mia lezione settimanale di pianoforte, ho chiesto al mio insegnante, Giovanni Cardilli, di potergli rivolgere qualche domanda riguardo la sua vocazione musicale e alla fine lui ha deciso di rilasciare questa intervista.

D: Da quanto tempo insegna?

R: Insegno da circa 10 anni.

D: Da quanto tempo suona?

R: Suono da 25 anni, precisamente da quando avevo 7 anni perché avevo un pianoforte in casa che era di mio nonno.

D: Quando è nata questa passione?

R: La mia passione è nata quando mi sono accorto di poter "ricreare" le musiche che ascoltavo in Tv per esempio sigle di cartoni animati, cosicché i miei genitori decisero di farmi seguire lezioni di pianoforte.

D: Come si è sviluppata?

R: Si è sviluppata con il tempo perché ho cominciato a seguire le lezioni ma senza grandi risultati. Infatti dopo periodi molto

brevi, non avevo più voglia di continuare a studiare. E' andata avanti così per circa 5 anni; all'età di 13 anni ho incontrato per puro caso una professoressa che ha saputo far nascere in me una forte passione.

D: Da quel momento in poi ha mai più pensato di smettere?

R: Assolutamente NO! Anzi, il contatto con lo strumento è diventato giorno dopo giorno la cosa più importante che tuttora mantengo.

D: Qual era il metodo di insegnamento della sua professoressa?

R: E' stata una persona molto molto esigente, che pretendeva tanto lavoro da me; infatti non sapevo come e dove trovare il tempo per studiare tutto quello che mi veniva assegnato, quindi tra la scuola e il pianoforte, le mie giornate erano SEMPRE STRAPIENE!

D: Dopo essere diventato un professionista, studia ancora costantemente?



R: Tutti i giorni dell'anno, salvo quando devo insegnare o fare concerti.

D: Quante ore si dovrebbe studiare per diventare un pianista professionista?

R: Inizialmente non si può stabilire un numero esatto di ore poiché va di pari passo con la resistenza e la concentrazione di chi studia; ma possiamo dire che si parte da un minimo di 3 per arrivare anche a 10 ore al giorno.

D: Ha veramente studiato 10 ore al giorno?

R: Certamente, specialmente prima di esami, concorsi e concerti.

QUANTE COSE PUÒ INSEGNARE IL TEATRO

DI **SARA DI NARDO E SENDY DI GIOVANNI** 12 ANNI, CON LA COLLABORAZIONE DI **SILVIA PORRELLI**, 14 ANNI

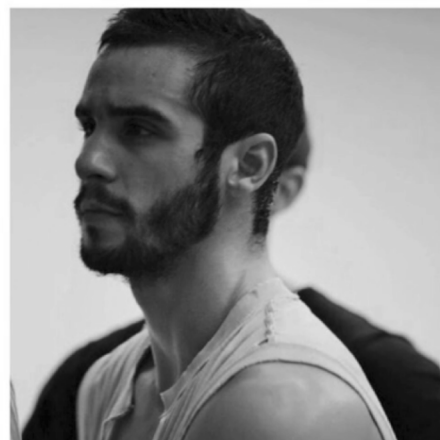
Al teatro **Nobelperlpace** l'8 febbraio è andato in scena uno spettacolo: **My name is Luis /across the border**, dove i protagonisti hanno trattato temi quali danza, suoni e luci, ispirandosi ai dipinti di Caravaggio e ai sentimenti. Questo spettacolo era suddiviso in due parti. La prima parte è stata interpretata da un danzatore e trattava il rapporto dell'uomo che vuole superare i suoi confini.

La seconda parte è stata interpretata invece da una danzatrice, che raccontava cosa accade quando una donna deve fare un provino per un *reality show*. Lei però non amava pensare a questo tipo di danza, lei voleva ballare come piaceva a lei. Questa parte ha come tema anche la fragilità che, come ci viene insegnato, va affrontata sempre in modo positivo.

Il regista nonché coreografo è Antonello Tudisco. Napoletano, ha iniziato ad appassionarsi al teatro ma soprattutto alla danza all'età di 11 anni. Fino a 18 anni ha frequentato l'Accademia di danza, per poi partire per l'Estero per cercare lavoro come ballerino. L'esperienza che ha ispirato il coreografo per la prima parte dello spettacolo è stata la collaborazione con il suo amico Fernando Troya, lavorando su come giocare con i suoni, la luce e la danza.

L'interprete della prima parte è infatti Fernando Troya, che si è appassionato alla danza a 15 anni. È originario di Madrid e poi si è spostato in Germania per lavoro. Gli è piaciuto molto fare la sua parte in questo spettacolo anche se è stato difficile sia fisicamente che mentalmente.

La danzatrice che ha interpretato la seconda parte si chiama Luisa Memmola. Ha iniziato a fare danza fin da quando era piccola, tanto



da diventare per lei molto importante e semplice, nonostante richieda molto sacrificio (lei pensa che è tra le cose che le riesce meglio).

A noi di questo spettacolo ci ha colpito molto il modo in cui i protagonisti intervengono accompagnati dalla miriade di giochi di colori e luci.

TUTTI I SOGNI ITALIANI IN UN'UNICA AUTO

DI **DANIEL NAZARE** 14 ANNI, **DOMENICO PACE** 12 ANNI, CON LA COLLABORAZIONE DI **MARCO BARONE** 14 ANNI

La nuova Ferrari da pista SF15-T (scuderia Ferrari 2015 turbo) è stata presentata venerdì 30 gennaio. È la 61° monoposto costruita dalla Ferrari per il mondiale.

I motori turbo sono stati reintrodotti dalla casa automobilistica solo nel 2014. Per questo modello è stato cambiato il musetto che c'era sulla F14T dello scorso anno e la base è stata riprogettata per garantire un maggiore carico aerodinamico. Per garantire maggiore stabilità, invece, è stato modificato il posteriore, i condotti e i freni anteriori per un migliore raffreddamento rispetto a quella del 2014.

Per farla diventare più agile e potente sono state riviste le sospensioni e sono state realizzate anche piccole modifiche agli pneumatici.

La Ferrari, per realizzare questo nuovo modello, ha cambiato anche il direttore della Scuderia: Marco Mattiacci è stato sostituito da Maurizio Arrivabene.

Dopo aver utilizzato per tanto tempo il marchio del cavallino rampante, in questo nuovo modello fa ritorno il marchio dell'Alfa



Romeo.

Si spera che il campione del mondo, il tedesco Vettel, possa far sognare ancora gli italiani come ha fatto il grande Schumacher.